

ASP

N • E • W • S

CRESCITA, AIUTO, BRISCOLA... COS'HANNO
IN COMUNE QUESTE PAROLE?

“Quali parole rappresentano la tua esperienza di alternanza scuola-lavoro?” Questa è la domanda che abbiamo posto ai 35 studenti del Liceo Artistico Arcangeli e Istituto Aldini Valeriani Sirani che nei mesi scorsi sono stati in ASP per il progetto di alternanza scuola-lavoro. Dal mosaico di termini, hanno elaborato la word cloud, “nuvola” delle parole che rappresenta il loro pensiero. Eccola:



ALL'INTERNO

L'ALIMENTAZIONE VISTA CON GLI OCCHI DEGLI ANZIANI

Dieci studenti del primo anno del Corso di Laurea in Dietistica dell'Università di Bologna hanno effettuato un tirocinio in ASP

I SENTIERI DELLA MEMORIA

Uno spazio verde e un percorso in nove tappe per stimolare i cinque sensi degli ospiti del Centro Servizi Giovanni XXIII

UNA CASA E IL SOSTEGNO GIUSTO PER FARCELA

Il Comune ha affiancato all'offerta di alloggi pubblici ERP e ai servizi di emergenza abitativa, anche il servizio della transizione abitativa

di **Elisabetta Scoccati**

Direttore generale

LA NOSTRA GRANDE SFIDA. ACCOGLIERE RAGIONEVOLMENTE

Viviamo in un clima sociale che tende a relegare l'emergenza sbarchi nella sola categoria del “problema sociale”, aggiungendosi ai problemi della povertà e acuendo ulteriormente il disagio nelle zone tristemente colpite dai terremoti. Un clima difficile, in cui spesso si vuole attivare la competizione tra i diversi svantaggi sociali per la suddivisione e la distribuzione delle risorse economiche pubbliche. **La sfida che oggi si vuole vincere è quella di accogliere i profughi che giungono sul nostro territorio, favorendo la dimensione della piccola struttura, dell'accoglienza in contesti adeguati, con personale preparato.**

salvaguardia” che prevede che i Comuni che aderiscono al sistema SPRAR possano non sviluppare ulteriori posti di accoglienza, ma prevede anche di attivare le singole realtà territoriali per favorire reali processi di integrazione.

Tutto questo con la regia del Comune di Bologna, ente titolare del sistema SPRAR, che presenta la domanda di finanziamento a valere sul Fondo nazionale per le Politiche ed i servizi dell'asilo, e diretto interlocutore del Ministero dell'Interno.

Il Comune di Bologna si avvale di ASP Città di Bologna per funzioni di informazione, ascolto, orientamento e presa in carico di persone e nuclei con particolare fragilità sociale, ma anche con funzioni di coordinamento amministrativo delle procedure di scelta degli enti cui affidare l'accoglienza e le altre funzioni di integrazione sociale. Questi gli obiettivi da raggiungere insieme ai Comuni del bolognese che hanno accolto la sfida: valorizzare l'esperienza della precedente triennalità di gestione del sistema SPRAR; favorire l'accoglienza in famiglia e in strutture di piccole-medie dimensioni; cercare di garantire una adeguata formazione per l'inserimento lavorativo, a partire dall'apprendimento della lingua italiana.

I GENITORI DI FIGLI ADOLESCENTI SI AIUTANO



L'Auto Mutuo Aiuto (AMA) si propone di mettere in contatto persone che condividono lo stesso problema, facilitando dialogo e confronto. Con la collaborazione dell'**Azienda USL di Bologna**, il **Centro per le Famiglie di ASP**, in via del Pratello 53, un anno fa ha attivato un gruppo di genitori con figli adolescenti. Ogni mese si incontrano (una decina mediamente, ma dal gruppo sono passati più di venti genitori) per confrontarsi sulle difficoltà del loro quotidiano. Parlano di affettività, di sessualità, di dipendenze dalle droghe leggere, di difficoltà nel gestire la responsabilità dello studio. **E' la condivisione dell'esperienza il concetto fondamentale che contraddistingue il mutuo aiuto. I genitori hanno anche dato un nome al loro gruppo: “Standard minimo”.**

Proprio questa esperienza è al centro dell'intervista alla **facilitatrice del gruppo Elena Codogno**, pubblicata dal Corriere di Bologna il 26/03/2017. Pubblichiamo uno stralcio dell'intervista:

“Non era così fino a ieri, è un'altra persona”. Quando bussano alla porta di via del Pratello i genitori di figli adolescenti arrivano tutti con la stessa frase nel cuore: non riconoscono più il figlio e la figlia che hanno davanti, l'ex bambino o bambina che vogliono avere più autonomia ed essere riconosciuti per quello che sono. (...)”

“Ma è capitato anche di dover affrontare i problemi di giovani iper sensibili e in qualche modo dipendenti dallo studio: i problemi sono vari e complessi”. I genitori parlano tra loro, si sfogano, si permettono di dire che non sopportano il figlio o la figlia, ridono anche, si prendono in giro. “Imparano a trovare gli strumenti per affrontare i nuovi figli e, passate le difficoltà iniziali, si rendono conto che attraverso l'adolescenza dei figli possono ripercorrere la loro, trovarne la chiave di lettura”.

ASP Città di Bologna

Centro per le Famiglie
via del Pratello, 53
accesso telefonico 051 6201960,
dal lunedì al giovedì dalle 13 alle 14

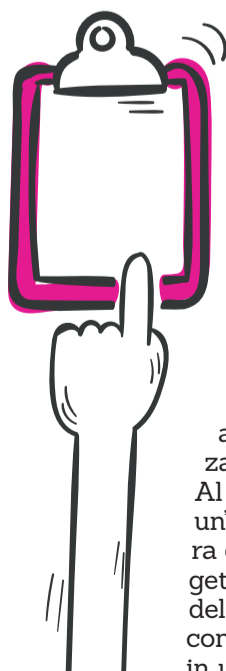
a cura della
Redazione



Tutto questo valorizzando l'esperienza dei servizi sociali dei territori e dei soggetti del privato sociale che in questi anni hanno dimostrato di sapere sviluppare nelle nostre realtà servizi di qualità, nuove idee e nuovi progetti orientati all'accoglienza.

66,5 milioni di euro in tre anni. 2676 posti da sviluppare nel triennio 2017-2019 per l'accoglienza di profughi adulti, di persone con vulnerabilità sociali e di minori stranieri non accompagnati. Questo è il dimensionamento economico della gara che ASP Città di Bologna ha pubblicato lo scorso 31 marzo 2017 per individuare gli Enti Attuatori del progetto che il Comune di Bologna ha presentato lo stesso giorno, per le successive autorizzazioni, al **Sistema Centrale dello SPRAR** (Sistema di protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati).

Punto di partenza è la condivisione con i Comuni della provincia di Bologna e la Prefettura della necessità di avviare un percorso finalizzato alla progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei cosiddetti “CAS” (Centri di Accoglienza Straordinaria) con il sistema di accoglienza SPRAR, ben consolidato nella realtà bolognese. Il tema è quello dell'applicazione della “clausola di



Per conseguire questi obiettivi, ASP Città di Bologna ha optato per la co-progettazione come procedura di individuazione dei partner del Terzo Settore con i quali collaborare. Procedura che si sostanzia in alcuni incontri, condotti con i partner che hanno le caratteristiche amministrative per partecipare al procedimento, durante i quali verranno individuate azioni, modalità dell'accoglienza e organizzazione dei servizi. Al termine degli incontri, ci sarà un'altra selezione. Una procedura che vuole coniugare la co-progettazione, strumento principe delle norme sui servizi sociali, con il nuovo Codice degli appalti, in una logica innovativa.

GUARDARE ALL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANZIANI CON I LORO OCCHI

Nei mesi scorsi dieci studenti del primo anno del Corso di Laurea in Dietistica dell'Università di Bologna hanno effettuato un tirocinio in ASP con l'obiettivo di approfondire il tema della ristorazione collettiva in ambito geriatrico. La loro tutor era Matilde Rossini, esperta dietista di ASP Città di Bologna.

Perché ASP ha voluto attivare questo tirocinio?

Matilde Rossini: L'Azienda ha voluto favorire questa esperienza per preparare al meglio gli studenti sui principi e metodologie che riguardano la sicurezza alimentare degli anziani partendo da coloro che vivono e frequentano i nostri Centri Servizi. Il tirocinio ha dato l'opportunità agli studenti di approfondire le diverse soluzioni applicabili davanti a particolari patologie, le modalità con cui avviene il controllo dei pasti, della qualità e del gradimento di ciò che viene proposto.

Come è stato articolato?

Matilde Rossini: Si sono svolti tre incontri teorici in aula di tre ore ciascuno, ci siamo conosciuti e raccontati. Sono state fornite le informazioni sull'alimentazione dell'anziano, sul metodo della valutazione nutrizionale, sulla ristorazione collettiva rivolta a questa fascia di popolazione che si alimenta in modo molto differenziato, per le diverse storie di ognuno, le abitudini, le necessità, le fragilità.

Poi gli studenti sono stati divisi in tre gruppi: una settimana di tirocinio per ogni gruppo, per tre settimane. Hanno usato i programmi informatici di cui ASP si dota per definire le diete e per trasformarle in menù appetibili e personalizzati. Sono stati nei diversi reparti dove hanno conosciuto anziani, medici ed operatori.

Come riassumere l'esperienza?

Matilde Rossini: Chi ha partecipato al tirocinio ha assaggiato e valutato. In modo serio e scrupoloso ha analizzato ingredienti, ricette e composizione bromatologica. Gli studenti hanno mostrato meraviglia per la bontà delle preparazioni cremose, per lo studio volto ad alimentare persone con disfagia e grandi anziani che riconoscono prevalentemente un unico gusto. Importante, per chi lavora come me da anni in questo servizio, sono le loro domande, curiosità, impressioni.

Qualche giorno dopo il termine dell'esperienza di tirocinio, ho ricevuto due testimonianze, la prima di una studentessa, la seconda di uno studente:

"L'esperienza del tirocinio all' ASP Città di Bologna è stata molto interessante. Avvicinarsi ad un mondo, come quello degli anziani, permette di vedere molte cose, anche dal punto di vista dell'alimentazione, in maniera diversa. Parlare con gli ospiti della struttura mi ha fatto capire non solo quanto è difficile cercare di soddisfare il più possibile le necessità di tutti, ma anche quanto è importante essere sempre presenti sul campo e curare al meglio l'aspetto umano di questa professione.

Le indagini alimentari, che ci hanno dato modo di confrontarci direttamente con queste persone, sono state la parte più bella ed intensa di questa esperienza. Tramite gli assaggi dei pasti o la partecipazione al servizio durante i pranzi, ho scoperto molte cose



interessanti: ad esempio il modo in cui i gusti alimentari possono cambiare con l'età o in seguito a qualche patologia. Alcuni anziani, infatti, tendono a preferire cibi semplici a quelli molto elaborati o sapori dolci a quelli salati. Sono rimasta piacevolmente sorpresa nello scoprire, inoltre, che è possibile mangiare cibi saporiti e gradevoli anche se si è costretti a frullarli o a tritarli. Nel complesso posso dire che questo tirocinio è stato intenso ed affascinante e che questo ambito lavorativo, per quanto ritengo che sia impegnativo, mi ha incuriosito molto.

"L'assistenza all'anziano non era un'esperienza nuova per me, ciò nonostante non era un ambito di mio particolare interesse nella pratica infermieristica. In questo tirocinio ho sicuramente potuto apprezzare un'altra faccia dell'assistenza e dei servizi nella cura dell'anziano, in quanto nel mio lavoro mi limitavo a monitorare (ed incoraggiare) che il pasto venisse consumato. Mi è molto piaciuta l'attenzione per ogni singolo paziente e penso che tutta la cura per il singolo sia di inestimabile valore per la percezione della qualità della vita dell'anziano. Ovviamente è possibile fino a certi limiti, ma non mi aspettavo che si potesse scendere così nello specifico nei gusti del paziente, data la grande mole di distribuzione. Gli anziani con cui ho avuto modo di parlare erano tutti molto ben disposti a discutere sui loro gusti e preferenze alimentari (cosa che ritengo già un buon segnale) e, a differenza del previsto, molto più soddisfatti di quello che pensavo fosse solo un'alimentazione ospedaliera. La varietà e la disponibilità di molte sostituzioni ci hanno permesso di arrivare spesso ad un punto di accordo con l'anziano. Ho inoltre potuto notare quanto sia importante nella gestione di un ampio territorio che conta diverse strutture il monitoraggio e l'indagine continuativa sul campo per intercettare le possibili problematiche e mantenere gli standard richiesti. Concludo dicendo che è stata un'esperienza positiva dal punto di vista formativo e personale, e con il ringraziarla per la continua disponibilità soprattutto nel condividere consigli professionali maturati con l'esperienza".

a cura della
Redazione

di Paola Bulzamini
Responsabile Centro Servizi Saliceto

IL "SOCIODRAMMA": INSEGNARE L'EMPATIA A CHI SI OCCUPA DEGLI ANZIANI

ASP ha attivato un percorso formativo sull'uso del sociodramma per prevenire gli abusi verso gli anziani che risiedono in strutture socio assistenziali. Il percorso fa parte del progetto europeo S.T.A.G.E (Socio-drama tackling ageism, preventing abuse), realizzato in collaborazione con la società cooperativa "Anziani e non solo" di Carpi (Mo).

Punto di partenza è la teoria dell'intelligenza generazionale (Biggs, 2014); le ricerche più recenti infatti spiegano l'abuso agli anziani con l'incapacità di riconoscere l'umanità dell'altro. Secondo Biggs, se si riescono a comprendere le differenze fra le generazioni, si può rafforzare nei professionisti il sentimento di empatia, facendo loro riconoscere l'anziano non solo come oggetto di cura, ma come un soggetto di cui curarsi.

Il primo incontro si è svolto alla Casa Residenza Anziani Saliceto; hanno partecipato sette operatori, tre infermieri, un fisioterapista e una animatrice.

I tre conduttori - un avvocato, una formatrice e una psicologa - hanno accompagnato i dodici professionisti nelle varie fasi del laboratorio esperienziale, basato su giochi di ruolo e attività dinamiche, partendo dalla condivisione di tematiche e parole chiave tratte dai diritti universali dell'uomo, riferendoli in particolare agli anziani fragili. I conduttori hanno facilitato l'espressività e l'elaborazione di riflessioni comuni. Il costante riferimento all'esperienza personale ha permesso il coinvolgimento attivo di tutti, offrendo un'opportunità formativa molto stimolante.

Parallelamente a questo percorso, i tre conduttori hanno incontrato anche sette anziani residenti nella struttura Saliceto. Anche con loro hanno condiviso temi relativi ai diritti universali dell'uomo, esigibili nell'ambito dei servizi dedicati ad anziani fragili. Per gli anziani partecipanti è stata un'ottima opportunità di condivisione e confronto su temi che rischiano di essere dati per scontati o considerati residui.



IRENE BRUNO È LA NUOVA DIRIGENTE DEI SERVIZI ANZIANI

Irene Bruno dal 1 aprile 2017 è la nuova Dirigente dei Servizi Anziani di ASP Città di Bologna. Laureata in Scienze Politiche in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche presso l'Università Link Campus di Roma, vanta una lunga esperienza in posizioni dirigenziali presso Servizi residenziali e semiresidenziali in strutture accreditate nel territorio bolognese, mantenendo e coltivando parallelamente le relazioni fra gli Enti Gestori.

di Maurizio Maccaferri

Responsabile Servizi Sociali Domiciliarità

NUCLEI PER LA DOMICILIARITÀ: SEMPRE PIÙ VICINI AI CITTADINI

Entro l'anno, arriverà a conclusione il lavoro di ASP per rafforzare i **Nuclei per la Domiciliarità**, aumentando il personale, ridefinendone ruolo e funzioni, assicurando maggiore raccordo con i Servizi Sociali di Comunità del Comune di Bologna. Perché possano essere sempre più vicini ai cittadini, i Nuclei cambieranno anche sede, trasferendosi in quelle dei Quartieri. Ogni Quartiere della città potrà contare su un Nucleo per la Domiciliarità.

Ma cos'è un nucleo per la domiciliarità? È un'unità operativa composta da personale ASP: assistenti sociali e responsabili delle attività assistenziali, e si occupa di anziani non autosufficienti. Il suo ruolo è fare da tramite tra richieste del cittadino di supporto alla domiciliarità, filtrate da Servizi Sociali di Comunità del Comune di Bologna e Servizi Sociali ospedalieri (ai cui sportelli si rivolge il cittadino) e i soggetti gestori, accreditati o meno, che forniscono tali servizi. **Le soluzioni offerte vanno dall'assi-**



soffre della malattia. Alcune panchine per riposarsi e tanto verde, questi gli ingredienti essenziali del giardino che infermieri, medici e operatori, insieme agli anziani ospiti della struttura, hanno curato con pazienza fino al giorno dell'inaugurazione. Le persone potranno trovare beneficio nell'affrontare i semplici esercizi riportati dalle bacheche per attivare le loro funzioni sensoriali, come la percezione dei colori, degli odori e dei suoni.

Il taglio del nastro è avvenuto in presenza dell'Amministratore unico di ASP Gianluca Borghi, che ha sot-



stenza domiciliare alla frequenza di centri diurni, dal servizio di telesoccorso ai ricoveri temporanei di sollievo.

La prima valutazione delle necessità del cittadino viene stilata da assistenti sociali e infermieri del territorio o dell'ospedale e viene elaborato un piano assistenziale individualizzato. Poi il cittadino viene preso in carico da ASP, che lo indirizza verso il servizio più adeguato. Il compito di ASP non termina qui, infatti seguirà il cittadino all'interno del suo percorso di sostegno domiciliare. L'assistenza a domicilio offre supporto nelle principali fasi della vita quotidiana della persona presa in carico: alzata, igiene, accompagnamenti, assistenza al pasto, movimentazione, messa a letto, socializzazione.

Un'altra delle funzioni dei Nuclei è, e dovrà sempre di più essere, quella di aiutare il cittadino a rapportarsi con il mondo dei servizi offerti dalle assistenti familiari, le "badanti".

Maggiore vicinanza alle persone, massimo coordinamento con il Servizio Sociale di Comunità del Comune di Bologna, più forze su cui contare (da venti lavoratori a circa trenta entro la fine del 2017): l'obiettivo è chiaro e ASP è già a buon punto sulla strada per raggiungerlo.

L'attenderà il compito di coordinare un servizio in continua evoluzione, essendo intimamente legato alle dinamiche demografiche e all'equilibrio economico attuale.

Compito della Dirigente dei Servizi Anziani sarà operare in sinergia con i Responsabili dei servizi, cogliendo e potenziando il grande patrimonio di esperienze e di risorse umane interno all'Azienda, approfondendo le relazioni di rete nel panorama territoriale, per dare corpo in modo efficiente ed efficace agli obiettivi aziendali.

di Roberto Forni

Responsabile Ricerca
Sviluppo Area Anziani

UN NUOVO COMITATO PER MIGLIORARE I SERVIZI AGLI ANZIANI

Si è concluso il percorso, avviato nel maggio 2016, che doveva portare ad un regolamento del nuovo Comitato Consultivo dei Servizi per gli Anziani.

Il nuovo Comitato Consultivo dei Servizi per gli Anziani (CCSA), che consentirà di superare i comitati delle singole strutture, permetterà ad ASP di migliorare e ampliare le risposte ai propri utenti e alle loro famiglie, obiettivo in linea con la missione aziendale, che si propone di "Accompagnare le persone e le famiglie che attraversano situazioni di difficoltà, verso un percorso di vita che le valorizzi e che le renda autonome".

Il Comitato Consultivo svolgerà diverse funzioni:

Comunicazione

- Favorire la consapevolezza nei familiari
- Promuovere percorsi di conciliazione tra le esigenze e le aspettative dei familiari e le specificità del servizio erogato

Programmazione e controllo

- Rappresentare bisogni e esigenze legati alla assistenza degli ospiti con particolare attenzione a coloro che non hanno familiari
- Ampliare le opportunità per la Direzione dei servizi di comprendere cosa "fa star bene" gli anziani
- Stimolare la Direzione dei servizi affinché le persone siano assistite in modo adeguatamente personalizzato
- Verificare che vi sia corrispondenza tra la Carta dei Servizi e il servizio effettivamente erogato

Promozione

- Agevolare un corretto rapporto tra familiari in difficoltà e figure professionali del servizio
- Promuovere verso l'esterno una immagine del servizio positiva, diffondendo nella comunità del territorio circostante una conoscenza dei servizi di ASP e del loro valore
- Favorire la partecipazione dei familiari alle iniziative dei vari Centri Servizi

Ora prenderà il via il percorso di diffusione del documento all'interno dei vari Centri Servizi e delle organizzazioni coinvolte, con il fine di individuare ospiti, familiari e volontari disponibili a farne parte. Il Comitato Consultivo sarà composto da un numero massimo di elementi pari a 22, compresi i rappresentanti dei principali sindacati dei pensionati. A questi si aggraverà il Dirigente dei Servizi Anziani.

I SENTIERI DELLA MEMORIA



Uno spazio verde con un piccolo percorso in nove tappe per stimolare i cinque sensi e aiutare gli ospiti del Centro Servizi Giovanni XXIII ad allenare la loro memoria. Passeggiando da soli o in compagnia di un operatore, gli anziani possono stimolare le loro capacità cognitive recuperando frammenti di ricordi, esperienze ed emozioni. Le nove bacheche, disseminate in tutto il giardino, guidano gli ospiti tra questi "Sentieri della memoria". Questo il nome del nuovo Giardino Alzheimer che ha aperto da poco i battenti al Centro Diurno "L'Aquilone", per offrire un percorso terapeutico e non farmacologico a chi

di **Simona Cavallini**

Responsabile Servizio Transizione Abitativa

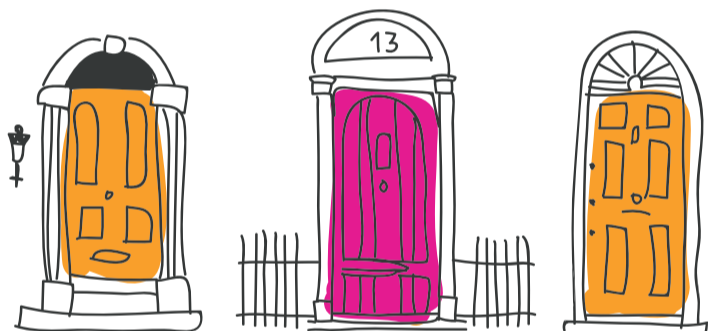
UNA CASA E IL SOSTEGNO GIUSTO PER FARCELA

A Bologna, come in molte altre città, esiste un grosso problema legato al disagio abitativo.

Il Comune da alcuni anni ha affiancato all'offerta di alloggi pubblici ERP, alloggi a canone calmierato e ai servizi di emergenza abitativa, anche il **servizio della transizione abitativa** che resta quindi uno strumento e una risorsa tra tante e non per tutti.

La Transizione abitativa deve rappresentare una fase per i nuclei che ha un inizio e una fine, obiettivo è quello di passare da una condizione di difficoltà ad un'altra più vicina all'autonomia. Prevede l'accoglienza di singoli o nuclei familiari in soluzioni alloggiative per un periodo di 18 mesi, massimo 24. I nuclei accolti pagano un contributo per affitto e utenze che può variare da 150 a 300 euro al mese.

ASP gestisce il servizio di transizione abitativa che oggi accoglie 170 nuclei, in 5 strutture diverse: Gandusio (18 alloggi), ex studentato Battiferro (29 alloggi), Galaxy (73 alloggi), Roncaglio (29 alloggi) e via Campana (22 alloggi). A questi appartamenti se ne aggiungono ottanta gestiti dall'Istituzione per l'Inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti.



NUOVE TERRE IN QUADRERIA

Venerdì 26 maggio la Quadreria di ASP Città di Bologna ha aperto al pubblico un nuovo spazio: la **Sala delle Mappe antiche**.

Sono esposte al pubblico **grandi mappe originali della fine del '600**: il planisfero "Nova Totius Terrarum Orbis Tabula" e la serie dei quattro continenti conosciuti all'epoca. Si tratta di edizioni italiane delle stampe della famosa scuola di cartografia olandese, che vede in F. de Wit e W.J. Blaeu gli autori principali. Ereditate da ASP dall'Opera pia dei Poveri vergognosi.

La Sala delle Mappe antiche è stata inaugurata alla presenza di **Luca Rizzo Nervo, Assessore al Welfare del Comune di Bologna**, e **Gianluca Borghi, Amministratore unico di ASP Città di Bologna**, nel contesto di **ITACA**, festival del turismo responsabile. In un per-



corso che connette le mappe antiche con le mappe contemporanee, la giornata ha visto in Quadreria il seminario dedicato a "L'identità dei luoghi tra realtà e rappresentazione: Bologna attraverso le sue mappe", un momento di riflessione sullo strumento della mappa e sui diversi sguardi possibili oggi a e su Bologna. In conclusione, la performance "Hic sunt leones", con mapping-video e parole a cura dei **Cantieri Meticci**.

Quello che offre ASP non è solo la casa, i nuclei che si rivolgono al servizio possono avere bisogni prettamente abitativi, che quindi necessitano principalmente di un alloggio, ma in molti casi anche bisogni sociali che richiedono altri servizi e diverse forme di accompagnamento ad alta media o bassa intensità, garantita da professionisti diversi, come per esempio educatori, pedagogisti, ecc..

ASP ha deciso di affidare la gestione dei servizi di transizione abitativa e lo ha fatto attraverso un bando conclusosi il primo di aprile 2017, che vede coinvolta ASP e Cooperative sociali in un costante lavoro di co progettazione dove ognuno mette in campo le proprie competenze.

Ciò che cerchiamo di garantire nel servizio di transizione abitativa è il cambiamento, che dovrà interessare ogni singolo componente del nucleo.

Gli interventi riguardano i minori (270 accolti) con attività ludico ricreative sempre in stretta collaborazione con le associazioni del privato sociale che già operano nel quartiere, così come interventi volti alla diminuzione dell'evasione scolastica e supporto nello studio. Con gli adulti ci muoviamo principalmente per accrescere lo sviluppo della condizione economica e per accompagnarli nella ricerca di una diversa soluzione abitativa definitiva.

Siamo abituati a mettere nello stesso contenitore della transizione abitativa situazioni diverse. Ci sono famiglie molto fragili che probabilmente non usciranno dal canale assistenziale, ci sono altri nuclei che, se adeguatamente supportati, ce la fanno. Perché questo accada il dialogo e la costruzione di una rete dei servizi devono funzionare al meglio: ASP e i gestori, l'Ufficio politiche abitative del Comune di Bologna, Acer, il privato sociale e le imprese devono collaborare per generare opportunità.



di **Serenella Campana**
Direttore Amministrativo

IL NUOVO PIANO ANTICORRUZIONE

ASP ha adottato il nuovo **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)**, il documento programmatico che definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di fenomeni corruttivi e di illegalità in senso lato.

La **corruzione** è intesa non solo in senso penalistico, ma come **malfunzionamento dell'Amministrazione**, deviazione dai canoni di legalità, buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. In qualità di documento programmatico, il Piano Anticorruzione deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione, principalmente con il Ciclo della Performance e con il Piano per la Trasparenza. Il Direttore generale, Elisabetta Scoccati, ha costituito una Unità di progetto dedicata alla stesura del Pia-

no Anticorruzione e Trasparenza, per il triennio 2017-2019.

Il PTPC è stato definito aggiornando la precedente versione con un processo che ha coinvolto a più riprese dirigenti e responsabili. Tra i vari momenti di condivisione e di formazione sono stati organizzati due staff meeting dedicati all'argomento. Nel corso del 2017 è in programma la **formazione obbligatoria per tutti i dipendenti**.



ASP

Anno XVI | Numero 2 | 2017
Autorizzazione del Tribunale
di Bologna n. 7367/03
SEDE
Viale Roma, 21
40139 Bologna

DIRETTORE RESPONSABILE-
Gianluca Borghi
REDAZIONE
Francesca Farolfi,
Giuliana Mongardi

**SUPPORTO REDAZIONALE/
GRAFICA**
Open Group
STAMPA
Tipografia Zampighi,
Sasso Marconi (BO)

CONTATTI
051.6201303-493
www.aspbologna.it
comunicazione@aspbologna.it

